



Sì, la moviola è in campo

L'annuncio di Blatter: gli allenatori potranno «contestare» una decisione per tempo a testa



Hulk contesta il suo gol annullato per tocco di mano: la moviola gli avrebbe dato torto FOTO AP-LAPRESSE

Storico annuncio del capo Fifa: «Aiuteremo gli arbitri a non sbagliare. E la tecnologia sul gol/non gol sarà adottata anche ai prossimi Europei»

#iostocnunita

SE ALLE PAROLE SEGUIRANNO I FATTI, QUELLA DI IERI POTREBBE ESSERE UNA GIORNATA STORICA PER IL CALCIO, CHE FA UN PASSO IN AVANTI VERSO LA MODERNITÀ. Il numero uno della Fifa Joseph Blatter apre infatti alla moviola in campo: «Così si darà un maggiore aiuto agli arbitri, più giustizia alle partite - dice Blatter in un'intervista sul sito ufficiale della federazione - Concederemo agli allenatori la possibilità della chiamata tecnica: ce ne potranno essere, diciamo, due per tempo. La contestazione potrà avvenire solo a gioco fermo e non, ovviamente, quando il pallone è in gioco. L'allenatore potrà chiedere all'arbitro la visione del monitor e le immagini per controllare se la decisione va corretta o meno non saranno della Fifa ma del circuito televisivo». Infine, Blatter si prende tutti i meriti per l'introduzione, al Mondiale, della bomboletta spray in dotazione agli arbitri: «All'inizio tutti sorridevano, ora invece lo spray è stato accettato. E anche i giocatori sono contenti: ora le discussioni sulla distanza dei nove metri della barriera non ci sono più».

Va ricordato che il capo assoluto da vent'anni del calcio mondiale è stato da sempre il maggiore e più tenace oppositore all'innovazione tecnologica, già adottata e con successo in altri sport. Così accade nel basket, nel rugby, nel tennis, nel volley: senza che nessuna interruzione comprometta il ritmo della partita, ma contribuendo a un suo più sereno svolgimento per l'oggettiva soluzione dei casi più spinosi. Buon ultimo, arriva anche il calcio, con tutte le sue ritrosie, le sue diffidenze. Ovvio che in alcuni casi la moviola non riuscirà a chiarire tutti i dubbi, e sarà sempre dell'uomo la decisione finale, con tutta la discrezionalità e i rischi del caso. Succede anche negli altri sport indicati (a parte il tennis, dove il cosiddetto occhio di falco è insindacabile, per la sua perfetta risoluzione sul rimbalzo della pallina).

Intanto, si proseguirà sul tracciato già impostato in questi Mondiali: la tecnologia per decidere sul gol/non gol e forse anche l'uso della bomboletta spray per far rispettare la distanza sulle punizioni. Utilizzata più volte durante i Mondiali brasiliani, la tecnologia di porta farà la sua comparsa anche agli Europei francesi del 2016, e da lì poi sarà più facile trasferirla anche ai campionati. Blatter assicura come anche il numero uno dell'Uefa, Michel Platini, sia rimasto «stregato» dall'utilità della moviola sulla linea di porta, con-

tro cui si era espresso negativamente in passato (Platini, in questo, è molto più conservatore dello stesso Blatter). «Ho parlato con il presidente della Uefa, Michel Platini, e mi ha detto che avrebbe introdotto la tecnologia sulla linea di porta al prossimo campionato europeo in Francia nel 2016», ha svelato Blatter sempre sul sito ufficiale della Fifa. Possibile che Platini si sia convinto della necessità del software dopo la convalida del secondo gol della Francia contro l'Honduras dello scorso 15 giugno... «È una tecnologia che aiuta l'arbitro ed il pubblico - ha aggiunto Blatter - e ora non c'è più discussione se il gol sia stato segnato oppure no. Sono sicuro che sarà introdotta anche dalle leghe professionistiche».

Tanta è ormai la distanza fra il governo del calcio e le istanze di chi si misura quotidianamente con queste evitabili polemiche, che le reazioni sono diffidenti, come succede a Marcello Nicchi: «Il mio commento? È zero. Blatter non ha detto niente, solo cose che esistono già, come l'applicazione della tecnologia del gol non gol». È scettico, dunque, il presidente dell'Aia sulla volontà del dirigente svizzero di «rivoluzionare» il rapporto tra calcio e moviola con la possibilità, come accennato in un'intervista sul sito della Fifa, di introdurre la chiamata tecnica da parte dell'allenatore (due per tempo e a gioco fermo). «Invece di parlare, Blatter faccia approvare le cose - aggiunge Nicchi - dopodiché noi le applicheremo. Perché noi applichiamo le regole esistenti». Insomma, per Nicchi l'uscita di Blatter non rappresenta davvero uno spartiacque tra il calcio odierno e quello del futuro: «Le chiacchiere sono chiacchiere, l'approvazione è un'altra cosa». Di diverso avviso Aldo Biscardi che da 33 anni si batte per la moviola in campo. «Blatter ha ceduto. Quello che fa resistenza adesso è Michel Platini», dice l'ideatore del celebre «Processo». «Io ho sentito Blatter prima dell'inizio dei Mondiali e mi ha assicurato che lascerà la presidenza della Fifa solo dopo aver messo la tecnologia in campo con l'uso della moviola».

Diffidenze a parte, il presidente della Fifa comunica la svolta copernicana nel modo più ufficiale: un'intervista al sito dell'ente che governa il calcio mondiale. Come se fosse una dichiarazione solenne, senza possibilità di smentita. Ovviamente acquisterà enorme importanza quello che Blatter chiama «circuito televisivo», le immagini ufficiali che sono a carico di chi copre gli eventi: dove e come piazzerà le telecamere, per esempio.

A margine di queste dichiarazioni - come detto importantissime - è piuttosto gratuita (anche se sostanzialmente condivisa da tutta la stampa italiana e dagli addetti ai lavori) la critica alla nostra nazionale. «Lo spirito offensivo, il gioco d'attacco condiviso da tutte le squadre è una cosa molto buona. Le squadre sanno che per migliorare nella classifica Fifa devono cercare di segnare. Chi si limita ad aspettare perde. Guardate che cosa succede alle squadre europee, ad esempio agli italiani. Aspettano, aspettano e vengono eliminati». Vediamo la sua Svizzera (sorteggiata in un girone ridicolo, guarda caso lo stesso della Francia del presidente Uefa, con due rivali debolissime - Honduras ed Ecuador) quanta strada farà.

...
Parole rilasciate al sito ufficiale, con una «gratuita» critica all'Italia, «squadra troppo attendista...»

TENNIS

Wimbledon: Nadal avanti, Williams fuori

Rafa Nadal accede agli ottavi di finale di Wimbledon. In una giornata caratterizzata dalla pioggia che ha obbligato gli organizzatori alla sospensione di quasi tutti i match, sul Centre Court, l'unico campo al coperto, il tennista spagnolo ha sconfitto in rimonta il kazako Mikhail Kukushkin, col punteggio di 7-6 (4), 6-1, 6-1, 6-1. Agli ottavi il numero uno del ranking Atp affronterà uno tra Jiri Vesely e

Nick Kirygos. Maria Sharapova si è qualificata battendo in due set (6/3, 6/0) la statunitense Alison Riske. Prossima avversaria della russa, testa di serie n.5, la tedesca Angelique Kerber o la belga Kirsten Flipkens. Brutto colpo per la cinque volte campionessa Serena Williams. L'americana esce sconfitta dalla francese Alize Cornet 1-6 6-3 6-4. Era dal 2005 che Serena non usciva così presto nel torneo inglese.



SERIE A

Inter, Thohir: «Mazzarri fino al 2016»

Erick Thohir è arrivato ieri pomeriggio all'hotel del centro di Milano che è ormai diventato il suo quartier generale in città e ha annunciato il rinnovo del contratto di Mazzarri: «I dirigenti hanno avuto una discussione con l'allenatore per il rinnovo del suo contratto. Ausilio e Mazzarri si sono confrontati in maniera positiva, ma non abbiamo ancora firmato nulla. Ne parleremo nel cda di lunedì e

decideremo nelle prossime due settimane. Continueremo di sicuro il rapporto con lui e Mazzarri avrà un anno in più di contratto, fino al 2016. M'Vila? Chiedete ad Ausilio». Thohir era accompagnato dai genitori: «Ho portato mio padre e mia madre qui a Milano e ho fatto vedere loro San Siro dopo aver pranzato con Massimo Moratti. Non è stato un pranzo di affari, ma per fare conoscere i miei genitori a Moratti».

